SINODO E VOLTI - 8

martedì 16 ottobre 2018

Giuseppe e Giovanni Battista, questi i nomi dei due vescovi cinesi che hanno dato un grande peso storico al Sinodo in corso. Il Papa si è commosso nella messa di apertura segnalando la loro presenza. Le relazioni tra i cattolici della Cina e quelli del resto del mondo sono finalmente avviate a soluzione. Ho pensato ai giovani italiani che lavorano o studiano in quel grande Paese; ho inseguito mentalmente i volti di uomini e donne con gli occhi a mandorla che vendono mercanzia cinese non solo in Italia; ho ricordato gli istituti di vita consacrata che da anni si preparano ad abbracciare questo vasto campo di missione; ho contemplato il mistero provvidente di Colui che guida la storia dei popoli e prepara le persone e le situazioni all’incontro con l’annuncio del Crocifisso Risorto! Mi commuove il pensiero del frate minore siciliano, il beato Gabriele Allegra, che ha tradotto la Bibbia in cinese. Ora bisogna farla risuonare con la vita di famiglie e comunità cristiane vive e solidali. Dio chiama le singole persone a entrare dentro la sua attenzione provvidenziale ad un popolo e all’intera umanità: “E tu bambino sarai chiamato profeta dell’Altissimo!”. Il Sinodo dei vescovi guarda col Papa alla Cina e prepara il nuovo millennio nella forza dello Spirito! Sono stato colpito dalla prima intenzione della preghiera dei fedeli nella messa per la canonizzazione di Paolo VI e di altri sei Santi. Una voce femminile tipicamente cinese ha pronunciato suoni inafferrabili pregando per i legislatori e i governanti: “guidati dalla luce dello Spirito santo e dall’autentica ricerca del bene comune, si dedichino con passione all’edificazione della civiltà dell’amore“.